

croati a Venezia e magari a Milano; se perdesse si accontenterebbero dell'Istria, di Trieste, di Gorizia.

31 GENNAIO.

Ieri dopo il lungo colloquio dei capi di Governo assistiti dai rispettivi ministri degli esteri, ha avuto luogo una seduta del Consiglio di guerra interalleato, presenti, oltre i generali francesi, i generali inglesi Wilson, Haig e Storr, gli americani Pershing e Bliss, e Cadorna.

Oggi sono continuati i colloqui dei capi di Governo e dei ministri degli esteri, ed i lavori del Consiglio di guerra.

La questione del tonneggaggio, del grano e del carbone, preoccupa tutti. Per le spedizioni di grano, Lloyd George, Clemenceau ed Orlando hanno assieme richiesto il personale intervento del presidente Wilson. Per il carbone è stato stabilito in massima che l'Italia debba riceverlo dalla Francia, ma la Francia vuole essere compensata con carbone inglese. Questo scambio assicurerebbe a noi l'invio d'ingenti quantità per ferrovia e libererebbe una parte del tonneggaggio, che potrebbe essere destinato ai trasporti di grano e delle altre merci a noi indispensabili. Ma l'accordo non sembra facile.

1° FEBBRAIO.

Ieri sera alle undici dormivo saporitamente quando Stobbia venne a svegliarmi. Era segnalato un attacco di aeroplani e ci si proponeva di scendere in cantina. Ma io avevo una bella camera all'ultimo piano dell'Hôtel Meurice, con uscita sulla balconata che gira intorno a tutto il grande palazzo. Stobbia, Giuffrida e Mosca mi hanno fatto perciò compagnia su quel magnifico osservatorio.

Il cielo era punteggiato di tutte le sue stelle. Tratto tratto stelle più grosse e più rosse lo solcavano rapidamente. Gli aeroplani francesi si erano levati al contrattacco, mentre tuonavano gli antiaerei e fischiavano tutte le sirene. Poco dopo abbiamo udito lo scoppio di una grossa bomba. Poi